

RELAZIONE AL PARLAMENTO
ai sensi dell'art. 3, 2° comma della legge 15 dicembre 1998, n. 438.

Introduzione

In ottemperanza al disposto dell'art. 3, comma 2, della legge 15 dicembre 1998, n. 438, concernente il contributo statale a favore delle associazioni nazionali di promozione sociale, la Direzione Generale per il Terzo Settore e le Formazioni Sociali ha redatto la presente relazione, sulla base dei contributi documentali forniti dalle associazioni che sono risultate beneficiarie, ai sensi dell'art. 1, della predetta legge, del contributo statale relativo all'annualità 2013. Tali relazioni devono essere presentate dalle Associazioni, così come previsto dall'art. 3 comma 1 dalla Legge sopra citata entro il 31 maggio di ogni anno.

Va preliminarmente precisato che, a seguito dei tagli effettuati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, per l'annualità 2013 sul capitolo di spesa 5242 PG.2, le risorse stanziare risultavano ammontare ad euro 4.847.727,00.

Della suddetta somma il 50% è stato destinato alle sotto indicate associazioni di cui all'art. 1, comma 1, lett. a) della legge 19 novembre 1987, n. 476 (cosiddette associazioni storiche):

1. ANMIC - Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili
2. ANMIL - Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro
3. ENS - Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi
4. UIC - Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
5. UNMS - Unione Nazionale Mutilati per Servizio.

Detto importo è stato ripartito in parti uguali, secondo quanto stabilito dall'art. 1, comma 2 della legge n. 438 del 15 dicembre 1998.

Il restante 50% è stato destinato ai soggetti di cui all'art. 1, comma 1, lettera b) della legge 19 novembre 1987, n. 476 che, secondo gli scopi previsti dai rispettivi statuti, promuovono l'integrale attuazione dei diritti costituzionali concernenti l'uguaglianza di dignità e di opportunità e la lotta contro ogni forma di discriminazione nei confronti dei cittadini, i quali, per cause di età, di deficit psichici, fisici o funzionali o di specifiche condizioni socio-economiche, siano in condizione di marginalità sociale.

Detto contributo viene ripartito secondo i seguenti criteri stabiliti dall'art. 1, comma 3, della legge n. 438 del 15 dicembre 1998:

- una quota del 20 per cento in misura uguale per tutti i soggetti ammessi al contributo;
- una quota del 20 per cento in proporzione al numero degli associati e dei soggetti partecipanti o fruitori dell'attività svolta;
- una quota del 60 per cento sulla base del programma di attività di cui all'articolo 3 della legge n. 476 del 1987 ed in relazione alla funzione sociale effettivamente svolta.

La Commissione istituita ai fini della valutazione delle domande di contributo presentate dalle associazioni di promozione sociale, per l'anno 2013, ha ammesso a contributo le seguenti associazioni:

1	Acli
2	Acsi
3	Aias
4	Aics
5	Aimac
6	Aipd
7	Aism

8	Aistom
9	Ancescao
10	Anffas
11	Anmic
12	Anmil
13	Anpvi
14	Arci
15	Arcigay
16	Arciragazzi
17	Associazione Cometa
18	Associazione Disabili Visivi
19	Ast – Associazione Sclerosi Tuberosa
20	Auser
21	Cdo Opere Sociali
22	Centro Di Solidarieta Associazione Gruppo Solidarieta Onlus
23	Chiara E Francesco
24	Ciai
25	Cittadinanzattiva
26	Cnca
27	Codici
28	Comunita' Sant'egidio Acap
29	Dpi
30	Endas
31	Ens
32	Faip
33	Famiglie Per L'accoglienza
34	Federazione Dei Centri Di Solidarieta
35	Federazione Scs Cnos – Salesiani Per Il Sociale
36	Fenalc
37	Fiaba
38	Fiadda
39	Fio.Psd
40	Fish
41	Focsiv
42	Fondazione Banco Alimentare
43	La Bottega Del Possibile
44	Laic
45	Libera
46	Mac Movimento Apostolico Ciechi
47	Modavi Movimento Delle Associazioni Di Volontariato Italiano
48	Moige
49	Piazza Dei Mestieri
50	Santa Caterina Da Siena

51	Uic
52	Uildm
53	Uimdv
54	Uisp
55	Uniamo Fimr
56	Unitalsi
57	Unms

Si precisa che i contributi assegnati ai sensi della legge 438/98, per l'annualità 2013, non sono stati ancora erogati in quanto, se pur richiesta tempestivamente l'integrazione di cassa, le somme sono pervenute sul pertinente capitolo di bilancio solo in data 2 luglio u.s. ed attualmente si sta procedendo ad effettuare i relativi pagamenti.

Ciò premesso, si evidenzia che il quadro complessivo emerso dall'analisi dei singoli contributi documentali inviati dalle associazioni appare positivo per la quasi totalità delle associazioni esaminate, testimoniando la vitalità del Terzo Settore nel suo complesso e l'insostituibile ruolo ricoperto in particolare dagli enti e dalle associazioni di promozione sociale nel perseguire il raggiungimento di finalità di sostegno sociale, sia ponendo in essere concrete attività volte, secondo gli scopi statutari, alla rimozione di condizioni di marginalità sociale, sia adempiendo ad una preziosa funzione di sensibilizzazione nei confronti delle istituzioni e della società civile.

Vengono di seguito riportate, in ordine alfabetico, n. 57 schede relative alle associazioni storiche e non storiche che sono risultate destinatarie del contributo, ai sensi della normativa di riferimento, per l'annualità 2013. In dette schede, sulla base delle relazioni prodotte da ciascuna associazione, vengono indicate le attività svolte e gli obiettivi raggiunti coerentemente con le finalità istituzionali.

Per ognuna delle associazioni sono, inoltre, indicati i dati sotto elencati, specificando che in taluni casi evidenziati le associazioni non hanno ottemperato all'invio della relazione tali dati o hanno fornito informazioni non rielaborabili. Non è prevista dalla normativa alcuna sanzione in caso di mancata ottemperanza al dettato della Legge.

- A Contributo assegnato;
- B Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali;
- C Estremi relativi al bilancio consuntivo la cui regolarità è stata autocertificata dai rappresentanti legali delle associazioni ai sensi del DPR n. 445/2000;
- D Estremi relativi ai bilanci preventivi la cui regolarità è stata autocertificata dai rappresentanti legali delle associazioni ai sensi del DPR n. 445/2000;
- E Specifica relativa all'ammontare delle spese sostenute per il personale, per l'acquisto di beni e servizi e per le altre voci residuali.

1. ACLI Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani

a) Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 70.518,67

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2013

Le *Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani* (ACLI), coerentemente alle proprie finalità istituzionali, riportate nello Statuto, promuovono solidarietà e responsabilità per costruire una nuova qualità del lavoro e del vivere civile, nella convivenza e cooperazione fra culture ed etnie diverse, nella costruzione della pace, nella salvaguardia del creato.

Le ACLI fondano la propria azione sul Messaggio Evangelico e sull'insegnamento della Chiesa per la promozione dei lavoratori e operano per una società in cui sia assicurato, secondo democrazia e giustizia, lo sviluppo integrale di ogni persona.

Movimento educativo e sociale, le ACLI operano nella propria autonoma responsabilità per favorire la crescita e l'aggregazione dei diversi soggetti sociali e delle famiglie, attraverso la formazione, l'azione sociale, la promozione di servizi, imprese a finalità sociale e realtà associative.

Le ACLI ad ogni livello:

- a) favoriscono la partecipazione degli associati per la realizzazione delle finalità statutarie e l'attuazione degli indirizzi dell'associazione;
- b) promuovono la crescita spirituale ed alimentano la vita cristiana degli associati;
- c) operano con scopi sociali, culturali ed assistenziali, senza fini di lucro;
- d) assumono iniziative atte a sviluppare la vita associativa promuovendo attività formative di azione sociale, di volontariato, di autorganizzazione di servizi e di imprese a finalità sociale, con attenzione a promuovere pari opportunità tra uomo e donna;
- e) sono dirette da organi democratici che si rinnovano in occasione dei Congressi e delle Assemblee delle Strutture di base;
- f) promuovono una cultura della legalità, basata sui principi della Costituzione e l'elaborazione di strategie di lotta non violenta contro il dominio mafioso e malavitoso del territorio;
- g) tutelano gli associati nella difesa dei loro diritti ed interessi economici, sociali, morali e professionali, sia nell'ambito del rapporto di lavoro dipendente che nelle altre forme di lavoro.

La relazione dimostrativa si articola nei seguenti punti:

- attività di tutela e assistenza ai propri associati,
- progetti realizzati,
- proposte di legge,
- altre azioni perseguite.

Nella relazione è stata data maggiore enfasi alle azioni di maggiore innovatività e/o di più recente introduzione rispetto al complesso delle attività che le Acli svolgono tradizionalmente sul territorio nazionale che sono in questo contesto più sinteticamente riferite.

Attività di tutela e/o assistenza degli associati

Le attività di tutela e assistenza ai propri associati per l'anno 2013 sono state ispirate in primo luogo dalle finalità istituzionali dell'Associazione, declinate nello Statuto e perseguite fin dalla sua fondazione ed in secondo luogo dalle linee direttrici per l'elaborazione del programma di attività riprese dalla mozione

congressuale approvata nell'ambito del XXIV Congresso delle ACLI (Roma 3-6 maggio 2012) sul tema "Rigenerare comunità per ricostruire il Paese".

In questo congresso le acliste e gli aclisti si sono uniti nell'appello a farsi interpreti della crisi che, prima che economica, è etica, sociale, culturale e politica e hanno rinnovato l'impegno ad abbracciare la responsabilità di farsi promotori di una convivenza umana rinnovata nelle sue idealità a partire dai bisogni degli ultimi, di coloro che, esclusi o minacciati dalla crisi economico-finanziaria nei loro essenziali bisogni materiali, e non di meno nella loro domanda di senso, vedono ridursi le loro speranze e le prospettive di futuro.

A partire da queste premesse per il 2013 sono stati individuati specifici ambiti prioritari di intervento sui seguenti temi: LAVORO, WELFARE E LOTTA ALLA POVERTÀ, LA NUOVA CITTADINANZA, NUOVI STILI DI VITA, L'ECONOMIA CIVILE E IL NUOVO MODELLO DI SVILUPPO.

Il programma di attività relativo all'anno 2013 è stato attuato nell'ambito dei seguenti dipartimenti/aree e funzioni delle ACLI Nazionali:

- ACLI COLF
- DIPARTIMENTO PACE E CITTADINANZA ATTIVA
- PUNTO ACLI FAMIGLIA
- WELFARE

Acli Colf

Le Acli Colf si occupano della tutela delle lavoratrici e dei lavoratori domestici, la promozione della legalità nel settore del lavoro domestico e di cura, la partecipazione della categoria dei lavoratori domestici all'esperienza associativa e comunitaria del movimento.

Per il 2013 sono state realizzate specifiche attività su tre filoni di intervento come di seguito descritto.

Normativa lavoro domestico

Le Acli Colf hanno operato per la promozione della partecipazione della categoria dei lavoratori domestici alla vita associativa costituendo un importante luogo in cui realizzare aggregazione, rilanciare la rappresentanza, sviluppare partecipazione.

Nello specifico sono state realizzate le seguenti attività

- promozione di iniziative a livello territoriale e creazione di nuove esperienze associative,
- coinvolgimento sedi Acli Colf nei lavori preparatori all'assemblea congressuale,
- realizzazione di una ricerca a partire dal confronto sui territori,
- avvio di una riflessione sull'associazione Acli Colf dal punto di vista storico per il recupero di una memoria associativa e nel settore del lavoro domestico,
- realizzazione di un percorso di riflessione sulle donne della Bibbia,
- Assemblea congressuale Acli Colf.

Le Acli Colf hanno mantenuta alta l'attenzione sulla rappresentanza dei diritti dei lavoratori domestici e sulla collocazione nell'attuale mercato del lavoro, in quanto le principali criticità si trovano nell'applicazione dei diritti e nella loro esigibilità attraverso la partecipazione alle trattative per il rinnovo CCNL lavoro domestico. L'intesa è stata siglata il 09/04/2013. Sono stati organizzati incontri di approfondimento tematico su normativa attuale ed elaborazioni nuove proposte politiche a sostegno del lavoro domestico e di cura.

Formazione professionale e culturale per lavoratrici e lavoratori domestici

Tra le iniziative formative e informative ed i servizi direttamente rivolti alle assistenti familiari ACLI COLF ha realizzato:

- iniziative informative sul settore domestico e di cura, diritti e doveri dei lavoratori domestici, principali norme sulla sicurezza sul lavoro, previdenza e contributi, contributi cassa colf, disoccupazione;

- accompagnamento al lavoro e affiancamento nelle problematiche della categoria e delle persone che si rivolgono alla nostra associazione;
- corsi di base su diritti e doveri per colf, assistenti familiari e *caregivers*; corsi base di lingua italiana;
- corsi di assistenza domiciliare, cucina, lavoro di cura.

Le attività sono realizzate attraverso sportelli di segretariato sociale, corsi specifici o incontri tematici in collaborazione con esperti di lavoro e previdenza del Sistema ACLI, esperti esterni, psicologi e altre figure professionali invitate ad hoc, a seconda dei contesti di intervento.

Le attività si sviluppano anche attraverso incontri di auto mutuo aiuto organizzati a livello territoriale

Promozione della partecipazione alla vita associativa

- promozione attività a livello territoriale con cittadini stranieri e italiani,
- realizzazione start up della Ricerca Acli Colf: 10 incontri/focus group con lavoratrici/ori stranieri ed italiani per la realizzazione della ricerca sulle trasformazioni del lavoro domestico,
- avvio di una riflessione sull'associazione Acli Colf dal punto di vista storico per il recupero di una memoria associativa e nel settore del lavoro domestico,
- percorso di riflessione sulle donne della Bibbia (marzo – novembre 2013),
- assemblea congressuale: assemblee provinciali (sett./novembre 2013 e Assemblea nazionale 22-24 novembre 2013).

Dipartimento pace e cittadinanza attiva

L'insieme delle attività realizzate dal *Dipartimento* si è articolato a partire da tre aspetti fondamentali:

- il "cambio di rotta" di cui ha bisogno l'Italia verso una qualità della vita, una cittadinanza attiva robusta e cosciente,
- la cornice europea verso un'altra strada per l'Europa che superi i nazionalismi, sia nell'ipotizzare un sistema di difesa europeo, ma ancor più, proprio in virtù di un Premio Nobel assegnato al nostro Continente, procedere con decisione alla costruzione di una unione dei cittadini europei,
- il rapporto, sempre più cogente, tra pace e giustizia, intesa come relazioni giuste tra le persone, tra le comunità, tra le popolazioni che sempre con maggiore intensità, lasciano i loro Paesi "in cerca di pace" che significa in cerca di lavoro, di cibo, di casa, di accoglienza, di cittadinanza riconosciuta.

Sulla base di questi aspetti sono state realizzate iniziative e azioni a carattere nazionale che hanno seguito una metodologia organizzativa comune divisa in 4 fasi:

Fase 1 - Ideazione con tutti i *partners* coinvolti

Fase 2 - Stesura del documento-base

Fase 3 - Co-costruzione dei contenuti e apporto di ciascun partner (Le Acli, in particolare, si raccordano con le sedi territoriali, regionali o/e provinciali)

Fase 4 - Realizzazione degli eventi

Gli eventi realizzati nel corso del 2013 sono stati i seguenti

- organizzazione della manifestazione di *Fa la Cosa Giusta* (Milano, 15/17 marzo 2013), evento che promuove gli stili di vita, la cura e il rispetto dell'ambiente, una economia sostenibile, la fratellanza tra i popoli. L'edizione 2013 di *Fa' la cosa giusta!* si è chiusa con 72 mila presenze, in crescita di circa l'8% rispetto alle 67mila dell'anno passato. Al suo interno, il Progetto Scuole ha coinvolto oltre 3300 studenti appartenenti a 71 scuole di ogni ordine e grado, che hanno partecipato all'ampio calendario di percorsi guidati e laboratori oppure hanno visitato liberamente la fiera. Anche la stampa ha dimostrato un interesse crescente. 750 i giornalisti accreditati e un'ampia copertura stampa da parte delle principali testate nazionali e locali, nonostante la settimana densissima di eventi di caratura nazionale e internazionale;

- *Terra futura*, (Firenze 17/18 maggio), il maggior evento italiano sui temi dei Beni Comuni, del rispetto del creato, del consumo critico. La decima edizione di Terra Futura ha avuto 87.000 visitatori. Un totale di 315 persone hanno preso parte ai 9 incontri formativi, informativi e di sensibilizzazione promossi dal Dipartimento all'interno della manifestazione.

Pace e Stili di vita ha inoltre attivato 11 punti GAS (Gruppo di Acquisto Solidale) in altrettante strutture territoriali ACLI di: Venezia, Como, Brescia, Arezzo, Roma, Milano, Varese, Cremona, l'Aquila, Foggia e Treviso.

I Gruppi di Acquisto Solidale attivati dalle ACLI si caratterizzano per l'offerta di prodotti biologici, prodotti da aziende del territorio e quindi non necessitano di trasporto (km 0) e consentono un rapporto diretto tra il produttore ed il consumatore.

Per avviare il servizio sono stati organizzati incontri preparatori con i gruppi di famiglie e l'assistenza tecnica all'apertura dei punti-gas e dall'attivazione del gruppo.

Al momento si rivolgono ai 11 gruppi di acquisto solidale una media di 500 famiglie a settimana.

L'ufficio Pace e Stili di vita ha inoltre sostenuto, nel corso dell'intera annualità 2013, alcune campagne di informazione tra le quali:

La Campagna *ZeroZeroCinque*, composta da circa 50 organizzazioni della società civile italiana (sindacati, associazioni, organizzazioni del terzo settore).

La campagna *Taglia le ali alle armi* è stata lanciata nel 2009 dalla Rete Italiana per il Disarmo e da Sbilanciamoci! (cui si è aggiunta in seguito come realtà promotrice anche la Tavola della Pace) con l'intento di fermare l'acquisto da parte dell'Italia dei cacciabombardieri d'attacco F-35 Joint Strike Fighter.

L'Italia sono anch'io è la Campagna nazionale promossa, nel 150° anniversario dell'unità d'Italia, da 19 organizzazioni della società civile (Acli, Arci, Asgi, Caritas Italiana, Centro Astalli, Cgil, Cnca, Comitato 1° Marzo, Coordinamento nazionale degli Enti locali per la pace e i diritti umani, Emmaus Italia, Federazione Chiese Evangeliche In Italia, Fondazione Migrantes, Libera, Lunaria, Il Razzismo Brutta Storia, Rete G2, Sei Ugl, Tavola della Pace, Terra del Fuoco) e dall'editore Carlo Feltrinelli.

Mettiamoci in gioco campagna nazionale contro i rischi del gioco d'azzardo è un'iniziativa nata nel 2012 per sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni sulle reali caratteristiche del gioco d'azzardo nel nostro paese e sulle sue conseguenze sociali, sanitarie ed economiche, avanzare proposte di regolamentazione del fenomeno, fornire dati e informazioni, catalizzare l'impegno di tanti soggetti che – a livello nazionale e locale – si mobilitano per gli stessi fini.

Iniziativa dei cittadini europei (ICE) *“Per un Piano europeo straordinario di sviluppo sostenibile e per l'occupazione”*

Il Comitato promotore italiano dell'iniziativa europea dei cittadini (ICE) si è costituito l'11 febbraio 2013 ad opera di 11 organizzazioni che si sono impegnate a coinvolgere le loro reti europee per la raccolta delle firme.

La campagna *“Ice - Acqua bene comune”*, promossa in Italia dalla Cgil e dal Forum italiano dei movimenti per l'acqua al quale aderiscono le Acli, con una petizione esorta la Commissione a rendere l'acqua un diritto umano in tutti i Paesi membri dell'Unione Europea e a sancire l'erogazione di servizi idrici e igienico-sanitari in quanto servizi pubblici fondamentali per tutti.

La campagna *“Sulla fame non si specula”* vuole mettere un freno alle speculazioni finanziarie sugli alimenti. Ogni giorno 25.000 persone muoiono di fame. 925 milioni di persone al mondo sono malnutrite.

Punto ACLI Famiglia

Le Acli con i loro Servizi e le Associazioni specifiche, sono state da sempre protagoniste di proposte e iniziative rivolte ai diversi componenti della famiglia e inerenti ai vari ambiti che la riguardano (fisco, sport, patrocinio, formazione, ecc.), sia nell'ordinarietà, che in situazioni di emergenza.

Il costante impegno per la famiglia è quindi frutto di una strategia complessiva delle ACLI, che, pur nella sua specificità di associazione di promozione sociale, tenta, secondo un circolo virtuoso, di connettere il fare - i Punto ACLI Famiglia - con il pensiero culturale e politico.

I Punto Acli Famiglia (118 in tutta Italia, ubicati in 71 province) sono luoghi di aggregazione, accompagnamento e servizi, pensati per e con la famiglia. Il tratto distintivo che caratterizza i Punto Famiglia risiede nella capacità di creare legami, mettendo a disposizione dei nuclei familiari spazi, risorse, competenze umane e professionali in cui sviluppare reti intra ed inter familiari, inter e intra generazionali, inter e intra culturali, e in cui trovare risposte a problemi contingenti. Nel 2013 sono state realizzate azioni volte a valorizzare e integrare il ventaglio di proposte e servizi propri dei Punto Acli Famiglia, in particolare:

- analisi dei dati del monitoraggio dei Punto Acli Famiglia realizzato nel 2012: individuazione dei punti di forza e i punti di debolezza;
- sostegno "personalizzato" ai Punto Acli Famiglia che hanno mostrato deficit rispetto agli ambiti succitati;
- elaborazione di nuovi servizi da realizzare nei Punto Acli Famiglia per contrastare le fragilità familiari.

Welfare

Rispetto alla tematica del Welfare e delle Politiche sociali nel corso del 2013 le ACLI hanno realizzato le seguenti attività:

Ricerca azione in Piemonte

Obiettivo principale della ricerca realizzata è stato quello di interrogarsi sulle politiche di welfare che sappiano sempre più ispirarsi alla normalità di un vissuto quotidiano giocato tra vecchi e nuovi bisogni, tra rischi e opportunità, tra inedite fragilità e possibili nuovi sviluppi, per essere capaci di creare e valorizzare il capitale umano e sociale, sollecitando protagonismo, responsabilità individuali e comunitarie.

Indagine sul Welfare regionale in Puglia

È stata realizzata un'indagine dal titolo "I servizi domiciliari in Puglia: tra complessità dei bisogni e scelta delle priorità" che mostra come gli stessi siano diffusi a macchia di leopardo e che spesso passando da un comune confinante all'altro l'offerta dei servizi può variare in modo consistente.

Dall'inchiesta emerge che sarà necessario riorganizzare i servizi e i livelli essenziali delle prestazioni domiciliari su basi certe e meno frastagliate, offrendo ai cittadini, quantomeno, un sistema territoriale più omogeneo, meglio organizzato e, ragionevolmente, modulato sulle effettive possibilità economiche.

La seconda fase del progetto ha permesso la condivisione dei risultati emersi sia la costruzione collettiva di percorsi e proposte di miglioramento dei servizi pubblici.

Progetti realizzati

Nel 2013 le Acli sono state coinvolte nell'attuazione, in qualità di capofila o come partner, dei seguenti progetti a finanziamento pubblico (l'anno di riferimento è riferito a quello di prevalenza) che integrano le attività istituzionali dedicate a territorio/associati/cittadini:

- riConoscersi *Sperimentazione di nuove metodologie di azione sociale per rilanciare la partecipazione attiva dei giovani nella società* finanziato ai sensi della legge n. 383 del 7 dicembre 2000 art. 12 lettera d). Annualità 2011.

Ente finanziatore: Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali

Avviato nel giugno 2012 e concluso nel giugno 2013

Il progetto è stato avviato in collaborazione con i Giovani delle ACLI, per favorire un lavoro di confronto e scambio sulle metodologie di accoglienza e coinvolgimento dei giovani funzionale alla presentazione di

una nuova proposta associativa, capace di rispondere ai bisogni e dare nuove motivazioni ai giovani che si avvicinano all'associazione. Il progetto è stato rivolto a giovani dai 18 ai 35 anni a rischio di marginalità sociale. La ricerca è stata realizzata nelle sedi di sperimentazione attraverso la realizzazione di una mappatura delle iniziative che avvicinano e aggregano giovani (esperienze di volontariato, attività specifiche, servizi, iniziative culturali o sportive, ecc.).

– Contro la violenza

Programma di attività di sensibilizzazione, informazione e formazione rivolto agli studenti, ai genitori e ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado sulla prevenzione della violenza fisica e psicologica, compresa quella fondata sull'intolleranza razziale, religiosa e di genere, nonché di ogni forma e causa di discriminazione, nell'ambito della IV Settimana nazionale contro la violenza.

Ente finanziatore: Dipartimento per le Pari Opportunità

Realizzato nel corso dell'anno scolastico 2012-2013

Il programma, ormai alla sua quarta edizione, ha permesso la realizzazione di una azione di sensibilizzazione e formazione sul tema della discriminazione e della violenza. L'iniziativa, destinata a studenti, genitori ed insegnanti, è stata realizzata in 200 istituti scolastici con sede nel territorio nazionale.

A fianco alle attività di informazione nelle scuole il gruppo di lavoro ha realizzato un Kit antidiscriminazione rivolto a formatori ed educatori finalizzato a raccogliere le informazioni utili ad identificare e contrastare gli episodi di discriminazione in ambiti diversi.

– Spazio ai giovani.

Ragazzi e adulti per costruire comunità.

Ente finanziatore: Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù in risposta al Bando di concorso "Giovani Protagonisti".

Avviato nel mese di aprile 2012 e concluso nel gennaio 2014

Il progetto ha permesso di sperimentare nuove proposte con e per i ragazzi, per l'animazione del loro tempo libero. Attraverso la realizzazione delle attività è stato possibile promuovere lo scambio di esperienze con altri paesi e regioni, collaborare ed agire in sinergia con le parrocchie, le scuole e gli enti locali per promuovere la partecipazione giovanile, lo scambio intergenerazionale e favorire l'integrazione sociale.

Attraverso l'animazione di spazi multifunzionali dedicati ai giovani, con l'aiuto di educatori più grandi (comunque under 35), si è sperimentato un uso del tempo libero sano, creativo, utile alla comunità. Contemporaneamente l'azione svolta con gli adulti è stata finalizzata a rendere più semplice il dialogo intergenerazionale affinché famiglia, scuola e parrocchia possano essere sempre più alleate nell'accompagnamento della crescita del ragazzo.

– Servizio civile nazionale

Nel 2013 le ACLI hanno realizzato 10 progetti di Servizio Civile in Italia (per un totale di 231 volontari) e 2 all'estero (34 volontari) nei seguenti settori:

2 progetti settore A - Assistenza anziani

1 progetto settore D -Patrimonio artistico e culturale (*1 Cura e conservazione biblioteche 1 Valorizzazione sistema museale pubblico e privato*)

8 progetti settore E educazione e promozione culturale - (*Centri di aggregazione, Animazione culturale verso minori, Animazione culturale verso giovani Educazione ai diritti del cittadino, Interventi di animazione nel territorio, Lotta all'evasione scolastica e all'abbandono scolastico, Attività di tutoraggio scolastico, Sportelli informa giovani*)

1 progetto estero al sostegno alla comunità di Italiani all'estero

1 progetto estero alla cooperazione internazionale.

Proposte di legge

REIS (Reddito di Inclusione Sociale): proposta, strumenti, alleanze contro la povertà

Le ACLI, per propria specifica *mission*, si occupano da sempre del tema delle disuguaglianze e lavorano per poter garantire azioni concrete di contrasto alle disparità e iniziative finalizzate alla promozione sociale e all'inclusione dei cittadini più svantaggiati e fragili.

Nell'ambito del tema "povertà", per disuguaglianze le ACLI non intendono soltanto le differenze ormai insostenibili tra i redditi, ma si riferiscono anche alla disparità che nasce dall'erosione delle reti relazionali e sociali che danno un senso alla vita delle persone.

Qui le ACLI individuano le famiglie per le quali i diritti sociali e i beni relazionali rischiano di diventare variabili dipendenti dal mercato. Per queste famiglie e per i loro diritti sociali hanno lavorato e stanno tuttora lavorando.

L'Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale ha costituito l'occasione per approfondire le questioni in un'ottica europea e delineare specifiche proposte circa le politiche di contrasto alla povertà assoluta nel nostro Paese. A tal proposito sono state formulate dalle ACLI, grazie anche all'aiuto di esperti coordinati dal Prof. Cristiano Gori, proposte di miglioramento degli strumenti messi in campo dal Governo italiano, a partire dalla social card.

Lo scorso 24 luglio 2013, grazie alla costante attenzione e impegno delle ACLI su questo tema si è giunti alla proposta avanzata dalle ACLI, in collaborazione con Caritas Italiana del Reddito d'Inclusione Sociale (REIS). Si tratta di una misura di sostegno alle famiglie cadute nella trappola della povertà assoluta.

Il Reddito d'Inclusione Sociale è uno strumento che si prefigge di rivolgersi a tutte le persone in difficoltà residenti in Italia e prevede, oltre al trasferimento monetario, anche la somministrazione di servizi: un mix che potrebbe aiutare i cittadini poveri a iniziare un percorso che possa condurli fuori dalle secche dell'indigenza. Il contributo monetario è previsto pari alla differenza tra il reddito dell'utente e la soglia di povertà assoluta Istat. Gli importi variano a seconda del costo della vita registrato nel luogo di residenza dell'assistito. Per i beneficiari, nel limite delle loro possibilità, è previsto di impegnarsi a cercare lavoro tramite i servizi per l'impiego e frequentare i corsi di formazione che, di volta in volta, saranno proposti loro. Un ruolo importante nella gestione del Reddito d'Inclusione è riconosciuto ai Comuni, ai quali viene affidata la regia complessiva dell'intervento. Il Terzo settore, in questo contesto, è chiamato a co-progettare gli interventi e anche alla realizzazione, per quando possibile, dei servizi.

Tecnicamente l'introduzione della misura prevede un percorso graduale e una di durata di quattro anni; ogni anno verrà incrementato il finanziamento iniziale di un quarto del valore complessivo. Si prevede di procedere in modo da assistere all'inizio le famiglie con maggiori difficoltà, fino a includerle tutte alla fine del processo di implementazione. Il costo totale previsto per l'entrata a regime è di circa 6 miliardi di euro.

La proposta ACLI si propone come misura universale e, se concretamente attuata, si configura come il primo livello essenziale delle prestazioni sociali in Italia.

Si tratta, con ogni evidenza, di una proposta ambiziosa, opportuna, forse doverosa, che oggi ha necessità di un ulteriore impegno da parte delle ACLI e dei soggetti del Terzo Settore per il suo perfezionamento tecnico e per creare un movimento di soggetti sensibilizzati sul tema e capaci di influenzare positivamente i *policy makers* nel prevedere l'introduzione di una misura di contrasto alla povertà assoluta.

Altre azioni perseguite

Le Acli costituiscono un punto di riferimento stabile e affidabile per i migranti. Delle attività svolte nel 2013 hanno potuto usufruire sia i cittadini stranieri residenti sia le cosiddette seconde generazioni, ossia i figli di immigrati nati in Italia o arrivati nel nostro paese in età infantile al seguito dei genitori.

Sono state realizzate in tutta Italia delle attività, soprattutto di tipo progettuale, al fine di aiutare i migranti a inserirsi nella società italiana. Ciò attraverso un sostegno multidimensionale che andava dall'insegnamento della lingua ai nuovi arrivati alla realizzazione di laboratori, passando anche, in alcuni casi, per la risoluzione di problemi pratico/legali.

Complessivamente gli obiettivi raggiunti sono 2:

- maggiore integrazione;
- maggiori conoscenze della società di accoglienza.

Attività svolte sul territorio nazionale nell'arco dell'anno:

- 1) Mediazione linguistico culturale
- 2) Corsi e laboratori
- 3) Gestione di centri o strutture di accoglienza
- 4) Accompagnamento e consulenza legale
- 5) Sensibilizzazione
- 6) Ricerca sui fenomeni migratori
- 7) Promozione della socializzazione, della partecipazione politico sociale

c) Conto consuntivo 2012: la Presidenza Nazionale, nella riunione del 27 marzo 2013 ha approvato il conto consuntivo 2012.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2013, spese per il personale pari a euro 2.378.673,00 spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 3.414.061,00 spese per altre voci residuali pari a euro 5.743.606,00.

e) Bilancio Preventivo 2012: la Presidenza Nazionale, nella riunione del 21 marzo 2012 ha approvato il bilancio preventivo 2012.

f)

g) Bilancio Preventivo 2013 la Presidenza Nazionale, nella riunione del 27 marzo 2013 ha approvato il bilancio preventivo 2013.

2. ACSI – Associazione dei Centri Sportivi Italiani

a) Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 58.854,47

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2013

Le attività sono state erogate in tutti i comitati dell'ACSI garantendo una rete in grado di raccogliere disagi e dati primari, ma soprattutto capace di gestire le risposte della rete di prevenzione, inclusione, assistenza e formazione, anche attraverso le attività sportive e culturali.

Le attività principali nello specifico, i target

1. Iniziative contro il razzismo

a) L'ACSI nel 2013 ha attivato iniziative di sensibilizzazione e di prevenzione dei fenomeni di discriminazione razziale. Le attività collegate alle iniziative prodotte nel territorio hanno avuto come slogan "Con noi il razzismo non gioca..." Le attività sono state realizzate per una prima fase nelle scuole primarie con la realizzazione di disegni ed elaborati con le idee per sconfiggere il razzismo ed eventi di confronto e dibattito. Dopo gli incontri di conoscenza delle fenomeni delle discriminazioni e le lezioni tenute dai docenti soprattutto per le classi quinte, l'iniziativa è passata alla fase successiva: la richiesta ai bambini di creare una "ricetta" per sconfiggere il razzismo. I temi e i tantissimi disegni (realizzati dai bambini più piccoli) hanno mostrato le varie idee dei bambini e i modi per superare il problema della discriminazione. Gli elaborati sono stati ritirati e analizzati dalla Presidenza dell'ACSI Nazionale. In tutti gli elaborati è emerso lo sport come strumento per superare le differenze. La realizzazione di eventi finali ha permesso la presentazione degli elaborati e dei disegni realizzati e distribuiti il materiale informativo prodotto e i gadget per la premiazione (medaglia a ogni bambino partecipante all'iniziativa). Tale evento è stato anche momento di riflessione e confronto circa possibili ulteriori sinergie, in primis verso un'ulteriore iniziativa, primo passo di una collaborazione che parte dalle scuole verso la società civile.

Periodo: gennaio – giugno 2013 partecipanti 620 bambini

b) Questo tema caro all'associazione è stato il leitmotiv della maratona "Roma Appia Run" organizzata ad aprile. La competizione organizzata dall'ACSI e arrivata alla sua 15° edizione, è una gara podistica su distanza di 13 km. I maratoneti e i partecipanti alla gara hanno utilizzato le magliette con la scritta "Con noi il razzismo non corre", in 7 lingue.

Periodo di preparazione gennaio – aprile 2013. Evento il 28/04/2013 partecipanti 3.000 persone di tutte le età

c) Un altro modo per privilegiare il contatto con la conoscenza dei Paesi lontani e il superamento di fenomeni di discriminazione e di intolleranza razziale è stato realizzato in alcune scuole con l'iniziativa "Ballando sul mondo" che ha avuto come obiettivo quello di attivare dei percorsi di integrazione che sono passati attraverso i laboratori di creatività. Negli incontri con gruppi di 15-20 bambini di classi multietniche si sono apprese la storia e le origini delle danze delle altre culture (ad es. la capoeira, danze africane, flamenco, Raks Sharqi ecc.), nonché le danze tradizionali italiane (saltarello, quadriglia, tarantella ecc.). In questa fase sono state coinvolte anche le comunità di stranieri presenti sul territorio. A questa fase, è seguita una fase di transculturazione delle gestualità. I bambini con il coordinamento e sotto la supervisione degli istruttori e degli insegnanti di danza hanno composto una coreografia completamente innovativa costituita dall'insieme dei ritmi, delle gestualità dei movimenti delle varie espressioni corporee.

Periodo: gennaio – settembre 2013 partecipanti 430 bambini

d) Centri di ascolto fenomeni di discriminazione